

## ALLA PROSSIMA SI SCENDE! STOP AL TRASPORTO AZIENDALE ENEA

I trasporti hanno "fermato" un rinnovo del contratto integrativo, che andava rigettato, tra l'altro, già per la distribuzione a pochi dei soldi di tutti con indennità dubbie anche nella modalità di elargizione - come del resto abbiamo già detto nel nostro comunicato del 4 Luglio.

È d'obbligo una premessa: la cancellazione di fatto del trasporto aziendale è una delle nefaste ricadute del contratto nazionale Istruzione e Ricerca. È bene tenerlo a mente.

L'art. 30 del contratto integrativo proposto dalla Direzione afferma che l'Agenzia si impegna a "valutare, nei limiti delle risorse disponibili, modalità di supporto alla mobilità sostenibile anche al fine di migliorare la conciliazione dei tempi di vita-lavoro." Che può voler dire?

Aumento di concessione di telelavoro e/o smart working? Certo, per alcuni può essere utile.

Aumento della flessibilità oraria dei livelli IV-VIII? Ben venga.

Ma non risolve il problema. Non lo risolve per chi, per le caratteristiche del proprio lavoro (es. chi svolge lavoro sperimentale in laboratorio), non può usufruirne largamente; non lo risolve per chi, per qualsiasi motivo (anche impedimenti fisici, economici), non può utilizzare un mezzo privato; non lo risolve per le moltissime persone con contratto di lavoro flessibile; non lo risolve per gli "ospiti" con cui si intessono relazioni di lavoro; non è ecologicamente sostenibile la moltiplicazione dell'uso di mezzi personali.

Poi, si deve tener conto del fatto che alcuni centri ENEA sono **IRRAGIUNGIBILI** con l'attuale servizio di trasporto pubblico.

Quindi è **necessario** trovare soluzioni **centro per centro**, che incentivino l'uso del trasporto pubblico, magari facendo accordi con le aziende di trasporto locale e studiando collegamenti con i terminali più vicini. E quando questo non sia possibile, allora resta il ricorso ai bus privati, ma tenendo conto del fatto che i pullman - così come sono organizzati ora - mal si conciliano con i tempi del lavoro di ricerca. Non riteniamo che questi costi debbano essere caricati sui benefici sociali ed assistenziali, perché questi sono dedicati ad altre finalità, che prescindono gli aspetti infrastrutturali quali i trasporti.

15 luglio 2019